

L'ALLARME

Riso, scoperte nuove infestanti che resistono anche agli erbicidi

La conferma da un gruppo pubblico-privato di esperti. Coinvolti l'Ente risi e gli atenei di Torino, Padova e Perugia

CASTELLO D'ADDONA

Il Gruppo italiano di lavoro sulla resistenza agli erbicidi (Gire) ha confermato la presenza di crodo e giavone, due malerbe del riso, resistenti a tutti gli inibitori dell'enzima Acetil-CoA Carbossilasi (ACCasi). La scoperta porta la firma di ricercatori provenienti sia da realtà pubbliche, come l'Ente nazionale risi e le Università di Torino, Padova e Perugia, sia private. «In Italia – spiega il Gire – il riso è la coltura più interessata da infestanti resistenti a uno o più erbicidi. Le aziende risicole sono caratterizzate da un'elevata specializzazione che, di fatto, riduce la possibilità di rotazione con altre colture. Il riso in monosuccessione, oltre all'uso continuativo di erbicidi con il medesimo meccanismo d'azione, favorisce l'insorgenza di popolazioni di infestanti resistenti agli erbicidi, specialmente agli inibitori dell'enzima Acetil-CoA Carbossilasi (ACCasi)». Il Gire ha confermato la presenza di popolazioni resistenti in undici specie infestanti del riso. Dalla fine degli anni Duemila nel mercato sono state introdotte numerose varietà tolleranti a specifici erbicidi selezionati con metodi breeding tradizionale, mutazioni spon-

tanee o mutagenesi indotta. Il loro successo è dovuto alla mancanza di erbicidi efficaci per il controllo di specie infestanti botanicamente vicine alla coltura come il riso crodo (*Oryza sativa sylvatica*) o difficili da controllare come i giavoni (*Echinochloa*). Il Gire, nello specifico, ha confermato la presenza di alcune decine di popolazioni di riso crodo resistenti all'erbicida Imazamox utilizzato nelle varietà Clearfield e FullPage. Negli ultimi anni sono stati introdotti nel mercato anche genotipi di riso resistenti a erbicidi inibitori dell'ACCasi come Cicloxidim e Quizalofop-P-etile. A seguito di segnalazioni degli agricoltori, nel 2023 in diverse località di Lomellina, Vercellese e Novarese sono stati raccolti, contando anche sulla collaborazione del Servizio di assistenza tecnica dell'Ente nazionale risi, campioni di semi di popolazioni di giavoni e di riso crodo sopravvissute ai trattamenti erbicidi. In tutti gli esperimenti i semi delle diverse popolazioni sono stati posti a germinare in ambiente controllato al fine di ottenere piantine che, una volta trapiantate e coltivate in apposite vaschette, sono state sottoposte a trattamenti erbicidi con differenti sostanze attive applicate a diverse dosi. Il protocollo speri-

mentale era quello previsto dall'Istituto per la protezione sostenibile delle piante del Consiglio nazionale delle ricerche (Ispc-Cnr) di Padova, impiegabile in condizioni di serra, in assenza della coltura, al fine di identificare l'eventuale presenza di resistenze nelle popolazioni di malerbe da testare. Circa l'*Oryza sativa sylvatica* (riso crodo), è stato testato il campione 123 proveniente da un appezzamento della provincia di Vercelli trattato negli ultimi due anni con l'erbicida Verresta a base di Cicloxidim e nei due anni precedenti con Beyond a base di Imazamox. Il campione 123 è stato confrontato con un testimone suscettibile (23-1L) agli erbicidi inclusi nella sperimentazione: l'esperimento è stato ripetuto due volte. In conclusione, il 123 è risultato altamente resistente al Cicloxidim e al Quizalofop, mentre è stato adeguatamente controllato dall'Imazamox, con solo poche piante sopravvissute, ma molto danneggiate. «Questo è il primo caso di resistenza del riso crodo agli inibitori dell'ACCasi in Italia», conferma il Gire. I due esperimenti paralleli sono stati condotti nelle serre dell'Ente risi e dell'Istituto per la protezione sostenibile delle piante. —

UMBERTO DE AGOSTINO



La sperimentazione fatta negli spazi dell'Ente nazionale risi

IMPORT

Dal 2029 stop ai dazi agevolati per il commercio dalla Cambogia

La Cambogia sarà estromessa dalla lista dei Paesi meno avanzati (Pma) alla fine del 2029. «Si tratta di un evento importante per il settore della risicoltura italiana ed europea – spiega Natalia Bobba, presidente dell'Ente nazionale risi – perché gli importatori europei ridurranno i flussi in entrata dalla Cambogia essendo costretti a pagare il dazio pieno e non più agevolato, anche se cercheranno di approvvigionarsi dalla Birmania, che, purtroppo, non potrà uscire dalla lista prima del 2036». Il 5 giugno 2024 il Comitato per le politiche di sviluppo, organo delle Nazioni unite preposto a valutare l'inclusione o l'e-



Attività in una risaia asiatica

liminazione di un Paese dai Pma, aveva raccomandato all'Assemblea delle Nazioni unite l'uscita della Cambogia. A meno di due anni, il 19 dicembre 2029 in base a quanto stabilito dalla risoluzione 49 dell'Assemblea generale.

IN BREVE

Coldiretti Al via corso sui fitosanitari

Prs&Innovazione Lombardia, in collaborazione con Coldiretti Lombardia, organizza un corso per l'abilitazione o l'aggiornamento all'attività di consulente per l'utilizzo di prodotti fitosanitari. Durata: 25 ore di rilascio e 12 ore di aggiornamento. Info: formazione.lombardia@coldiretti.it o 02.58298885.

Consorzi bonifica Firmato il contratto per i dipendenti

Firmato a Roma il rinnovo del contratto dei dipendenti dei consorzi di bonifica. Soddisfatto Alessandro Folli, presidente del Sindacato nazionale enti bonifica e irrigazione (Snebi) e consigliere del Villorosi: «Vi saranno sensibili migliorie per i lavoratori».

Amministrazione Nuove regole per il rinvio rate

Ismea ha approvato, per il riordino fondiario, la modifica dei criteri di concessione del Rinvio rate, che entreranno in vigore il prossimo 1° luglio. Si potranno richiedere il rinvio delle rate e la rimodulazione del piano ammortamento in caso di calamità, epidemie e fitopatie, usura, estorsione.

Prezzi Latte bovino in crescita

Positivo l'andamento del prezzo medio del latte bovino nell'Ue, ad aprile in crescita sia rispetto al mese precedente (+0,32%) sia nei confronti dello stesso mese 2024 (+15,86%). Prezzo stabile e si consolida la crescita rispetto ad aprile 2024 (+16,31%).

SOSTEGNI

Zootecnia di montagna in arrivo dalla Regione oltre 2 milioni di euro

VARZI

Via libera alla misura da due milioni di euro per il biennio 2025-2026 dedicata alla zootecnia di montagna e al recupero delle malghe e degli alpeggi. In Lombardia si contano 851 malghe e 717 alpeggi, ubicati nelle sette province che hanno territorio montano: Sondrio, Brescia e Bergamo.



Un vitellino della razza varzeese

Significativa la presenza nelle province di Como e Lecco, più contenuta nelle province di Pavia (Oltrepò) e Varese. «Con questo intervento – spiega l'assessore regionale Alessandro Beduschi – intendiamo valorizzare il patrimonio pubblico zootecnico montano, che rappresenta circa il 65% delle strutture. Questa azione permetterà di sostenere le aziende che utilizzano tale patrimonio e che operano in contesti difficili garantendo continuità produttiva e salvaguardia del territorio. La montagna rappresenta un presidio fondamentale, che va accompagnato con strumenti concreti come questo». Il finanziamento è rivolto a progetti di costruzione, ristrutturazione e ammodernamento delle strutture zootecniche, impianti per la gestione degli effluenti, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficientamento energetico e potenziamento connettività digitale. La misura prevede contributi fino al 90% della spesa ammissibile per Comuni con meno di 5mila abitanti, enti gestori aree protette, Rete Natura 2000 e Comunità montane. Sono ammissibili investimenti da un minimo di 50mila a un massimo di 400mila euro, di cui almeno 30mila destinati alla produzione primaria. Il bando aperto dalla prima settimana di giugno al 18 settembre: gli interventi dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2026. —

U.D.A.

CONFAGRICOLTURA

Sicurezza sul lavoro «Serve formazione»

PAVIA

Salute e sicurezza sul lavoro, per Confagricoltura servono semplificazione, investimenti in formazione. «È necessario valorizzare l'azione delle imprese virtuose – spiega l'organizzazione – attraverso il riconoscimento di specifici agevolazioni di carattere contributivo di semplice applicazione, oltre ad attuare la riduzione della contribuzione antitrustistica per i datori di

lavoro agricolo, la più elevata in assoluto. Particolare attenzione dev'essere riservata alla formazione, compresa quella obbligatoria, strumento indispensabile per realizzare un'efficace prevenzione, superando i pesanti limiti di minimis che restringono fortemente la possibilità di accedere a finanziamenti. È necessario, infine, trovare idonee soluzioni per garantire una formazione adeguata ai lavoratori stranieri». —